

Approfondimento

Risoluzione alla Camera n. 7-00330 sugli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici

In Aula della Camera dei Deputati è stata presentata una Risoluzione (7-00330 primo firmatario l'On. Gian Mario Fragomeli del Gruppo PD) sulle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica.

Nelle **premesse** dell'Atto di indirizzo viene, tra l'altro, evidenziato che:

-**“gli incentivi volti alla detrazione fiscale per gli interventi di riqualificazione energetica hanno costituito nell'ultima decade il principale fattore anticongiunturale** in un quadro che dal 2008 al 2016 è stato caratterizzato da una contrazione del mercato”;

-“incentivare con detrazioni fiscali ogni tipo di operazione di manutenzione che sia destinata a migliorarne le caratteristiche rappresenta per lo Stato l'occasione per: a) **mantenere in efficienza il patrimonio immobiliare** sia in termini di efficienza energetica, sia in termini di adeguamento alle normative antisismiche; b) **riqualificare le città ed i centri esistenti**, cercando di evitare il consumo di suolo e la creazione di nuove periferie; c) **sostenere la domanda e l'occupazione degli operatori della filiera**; d) incentivare la diffusione di nuove tecnologie e soluzioni più moderne ed efficienti”;

-**“nel mese di settembre 2018 è stata promossa dalla filiera delle costruzioni insieme ad Ance, Anaci, Cnappc, Cni, CnGeometri, CnGeologi, Oice, Isi, Federcostruzioni, Legambiente, una campagna di informazione** per far conoscere ai cittadini le opportunità legate all'utilizzo dei bonus fiscali per realizzare, a basso costo e in tempi rapidi, efficaci interventi di ristrutturazione e riqualificazione della propria casa e di interi condomini”;

-“secondo le associazioni di categoria **il patrimonio immobiliare esistente risulta essere molto vecchio, energivoro e poco sicuro, e necessita quindi di interventi di riqualificazione profonda.** In particolare, ci sono 12,2 milioni di edifici, di cui più del 70 per cento è stato realizzato prima che fossero pubblicate le norme antisismiche del 1974 e quelle sull'efficienza energetica del 1976; si tratta quindi di edifici insicuri, obsoleti, inquinati e inquinanti; un patrimonio che non risponde più alle esigenze di salute e sicurezza dei cittadini e che necessita dunque di un profondo rinnovamento non solo per migliorare la qualità della vita ma anche per prevenire danni e rischi per le persone. Negli ultimi 50 anni, infatti, le vittime dei terremoti sono state più di 4000 e lo Stato ha speso in media 3 miliardi l'anno per ricostruire e riparare”;

-**“è importante e urgente puntare a un programma di prevenzione e di riduzione dei rischi che ha nelle detrazioni fiscali in edilizia, prima di tutte l'« Ecobonus » e il « Sismabonus »,** validi strumenti che possono essere interpretati anche come **volano dell'economia e della ripresa della filiera delle costruzioni edili**”;

-“le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica e quelle per le ristrutturazioni edilizie **possono essere sfruttate appieno solo da chi paga imposte per un importo superiore allo sgravio** e non è prevista la possibilità di traslare su altri periodi di imposta gli importi che eventualmente non si riescono a recuperare negli anni in cui si risulta incapienti per cause indipendenti dal contribuente, quali la perdita posto di lavoro per licenziamento o per problemi di salute”;

-“in aggiunta **il contribuente che risultasse incapiente, non potrebbe cedere lo sgravio ad un familiare convivente con la capienza sufficiente a godere della detrazione,** quanto la suddivisione può essere decisa solo al momento del pagamento iniziale dell'intervento incentivato ed è immodificabile per gli anni successivi; in più nel sistema a tassazione individuale non è possibile utilizzare il credito di un componente familiare per il pagamento delle imposte dovute dall'altro componente”;

-“al fine di garantire i contribuenti nella prospettiva di un investimento che produrrebbe benefici in termini di riduzione di imposte nei successivi anni e **incrementare l’apporto che il settore delle costruzioni fornisce alla crescita del Paese, sarebbe auspicabile prevedere delle forme di garanzia che impediscano la perdita del diritto alle detrazioni per l’« ecobonus » e la ristrutturazione edilizia nei casi di incapacienza del reddito**, anche considerando la possibilità di traslare negli anni successivi la mancata quota di spesa non detratta e allungando il periodo attualmente fissato in 10 anni”.

Alla luce delle premesse **viene chiesto l’impegno del Governo ad “adottare iniziative per prevedere**, nei casi di variazione della situazione reddituale superiore al 20 per cento rispetto alla dichiarazione dei redditi dell’anno precedente, **la possibilità di traslare la quota di detrazione non usufruita per incapacienza all’anno successivo ovvero per prevedere un allungamento temporale oltre il termine fissato in 10 anni per recuperare gli importi non detratti negli anni precedenti”**.

[link alla Risoluzione](#)